

Liturgia penitenziale

CON GESÙ METTITI ON LINE

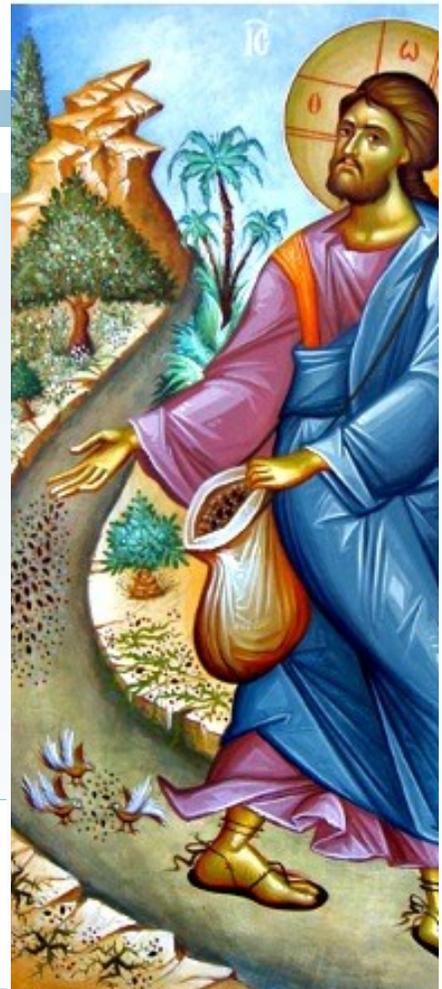
ACCOGLIENZA E INTRODUZIONE

Guida:

In questa celebrazione penitenziale ci lasciamo guidare dalla parabola del seminatore, tenendo sempre presente sullo sfondo la figura di Zaccheo. Il desiderio di Zaccheo è il desiderio di ciascuno di noi: quello di voler incontrare Gesù, ma anche la possibilità di essere da Lui guariti.

Tante volte questo desiderio viene bloccato da tante situazioni che ci circondano. Come Zaccheo era bloccato dalla sua piccola statura, dalla folla e dalla vergogna, così anche per noi può avvenire lo stesso.

Allora, in questa celebrazione, apriamo il nostro cuore, cercando di identificare quale terreno oggi siamo. Mettiamoci *on line* e, seguendo l'esempio di Zaccheo, troviamo il coraggio di far entrare Gesù nella nostra esistenza per dargli la possibilità di migliorare la nostra vita. Potremo così iniziare un cammino di conversione che ci farà sperimentare ogni giorno, nonostante i nostri limiti, l'amore di Dio per noi!



SUGGERIMENTI PER LA LITURGIA

I giovani vengano invitati **personalmente** a questo appuntamento perché sentano che sono cercati e attesi individualmente e che la comunità ha cura di loro.

Si curi la scelta dei **canti e l'ambientazione**. Si può pensare di far portare un segno per ogni momento di riflessione corrispondente ai diversi terreni.

Si prepari in modo particolare (con drappi, candele, fiori...) il luogo del **ringraziamento** individuale.

Al termine delle confessioni si può prevedere un momento di **festa** semplice per evidenziare la gioia condivisa del perdono ricevuto.

CANTO INIZIALE

Sac.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Sac.: Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo sia nel vostro cuore
e sulle vostre labbra.

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore

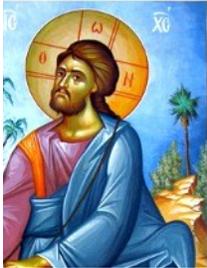
Invocazione allo Spirito Santo

*O Spirito Santo,
mandato a noi dal Padre e dal Figlio Gesù,
che fin dal Battesimo risiedi nel mio cuore,
mai ti stanchi di suggerire e ricordare l
a Parola di Cristo
perché nella docilità ad essa io diventi
sempre più vero cristiano,
discepolo di Gesù Cristo e
della buona novella del suo Vangelo,
aiutami a rivedere con schiettezza e in verità la mia vita,
le mie scelte, i desideri del cuore,
l'attaccamento a ciò che è male,
il bene compiuto in parole ed opere,
quello che potevo fare e che non ho fatto,
perché sperimenti ancora la misericordia divina,
sempre più con l'aiuto della Chiesa
io sappia coltivare in me il bene ed evitare il male,
e con la mia vita collabori al Regno d'amore già iniziato in Gesù
e sempre sappia ringraziare il Padre misericordioso,
Altissimo, onnipotente e buon Signore.*

Dal Vangelo secondo Matteo (13,1-9)

¹ Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. ² Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. ³ Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴ Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵ Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ⁶ ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷ Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. ⁸ Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. ⁹ Chi ha orecchi, ascolti».

Parola del Signore.



Guida:

Non si può fare a meno di constatare che il terreno di cui parla Gesù può essere paragonato a diverse cose, come il mondo che ci circonda oppure il cuore dell' uomo, un mondo che ha bisogno di cure, di ordine, ed un cuore che ha bisogno di essere riempito da qualcosa di concreto, e guarito dalle tante ferite della vita. Proprio come il terreno ha bisogno del seme del seminatore. Domandiamoci dentro di noi:

**Chi è il mio seminatore?
E quale seme è piantato nell'intimo del mio essere?**

Lett. 1

In momenti come questi è facile rispondere con qualche bella parola e fare una scontata confessione di fede cristiana... Per questo il testo biblico continua per farci riflettere.

Il primo esempio è dell' uccello che prende il seme e lo mangia, Gesù più in là dirà ai discepoli che rappresenta chi ascolta e non comprende e che di cui il nemico porta via il seme. In quanti momenti ci siamo fermati a chiederci:



**Come ascolto la Parola di Dio? Cerco di comprenderla, quando vengo in chiesa, oppure mi sono ridotto a fare solo la presenza?
La faccio mia oppure appena uscito fuori me la lascio rubare dal diavolo?**

Se riscontriamo questa mancanza, gridiamo a Dio perché, attraverso lo Spirito Santo possiamo comprendere e realizzare la sua Parola... Già da questo momento!

Dall'omelia di Papa Francesco a Cracovia per la GMG 2016

“Dio ci ama così come siamo, e nessun peccato, difetto o sbaglio gli farà cambiare idea. Per Gesù ce lo mostra il Vangelo nessuno è inferiore e distante, nessuno insignificante, ma tutti siamo prediletti e importanti: *tu* sei importante! E Dio conta su di te per quello che sei, non per ciò che hai: ai suoi occhi non vale proprio nulla il vestito che porti o il

cellulare che usi; non gli importa se sei alla moda, gli importi *tu*, così come sei. Ai suoi occhi vali e il tuo valore è inestimabile. [...] Signore, ti ringrazio perché mi ami; sono sicuro che tu mi ami; fammi innamorare della mia vita”. Non dei miei difetti, che vanno corretti, ma della vita, che è un grande dono: è il tempo per amare ed essere amati.

CANTO



Lett. 2

In seguito Gesù parla del seme nei luoghi rocciosi che spuntò, ma avendo poco terreno ed a causa della forza del sole, si bruciò, paragonandolo a chi accetta la Parola con gioia ma non avendo una buona base alle prime difficoltà cede. Ora qui c'è da meditare e da chiedersi....

Su chi o cosa è fondata la mia fede?

L'errore più comune e più grande è quello di fondare tutto sulle emozioni e sulle sensazioni, che sebbene fanno parte di noi non devono essere il fondamento, il motivo del nostro credere. La nostra base deve essere una reale e genuina esperienza di Gesù, un incontro profondo e spirituale.

“Cari giovani, non vergognatevi di portargli tutto, specialmente le debolezze, le fatiche e i peccati nella Confessione: Lui saprà sorprendervi con il suo perdono e la sua pace. Non abbiate paura di dirgli “sì” con tutto lo slancio del cuore, di rispondergli generosa-

mente, di seguirlo! Non lasciatevi anestetizzare l'anima, ma puntate al traguardo dell'amore bello, che richiede anche la rinuncia, e un “no” forte al *doping* del successo ad ogni costo e alla droga del pensare solo a sé e ai propri comodi.

CANTO

Lett. 3

Per concludere i brutti esempi rimane il seme tra le spine che corrisponde agli impegni mondani che ci impediscono di far crescere la Parola di Dio in noi. Su questo aspetto dobbiamo riconoscere che siamo tutti coinvolti. Ci lasciamo soffocare da tante distrazioni, preoccupazioni, ricchezze, piaceri della vita. Quindi c'è bisogno di dirsi onestamente..



Quali sono le mie priorità?

“Quanto è difficile accogliere davvero Gesù, quanto è duro accettare un «Dio, ricco di misericordia» (Ef 2,4). Potranno ostacolarvi, cercando di farvi credere che Dio è distante, rigido e poco sensibile, buono con i buoni e cattivo con i cattivi. Invece il nostro Padre «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45) e ci invita al coraggio vero: essere *più forti del male* amando tutti, persino i nemici. Potranno ridere di voi, perché credete nella forza mite e umile della misericordia. Potranno giudicarvi dei sognatori, perché credete in una nuova umanità, che non accetta l’odio tra i popoli, non vede i confini dei Paesi come delle barriere e custodisce le proprie tradizioni senza egoismi e risentimenti. Non scoraggiatevi: col vostro sorriso e con le vostre braccia aperte voi predicate speranza. Lo sguardo di Gesù va oltre i difetti e vede la persona; non si ferma al male del passato, ma intravede il bene nel futuro; non si

rassegna di fronte alle chiusure, ma ricerca la via dell’unità e della comunione; in mezzo a tutti, non si ferma alle apparenze, ma guarda al cuore. Gesù guarda il nostro cuore, il tuo cuore, il mio cuore. Con questo sguardo di Gesù, voi potete far crescere un’altra umanità, senza aspettare che vi dicano “bravi”, ma cercando il bene per sé stesso, contenti di conservare il cuore pulito e di lottare pacificamente per l’onestà e la giustizia. Non fermatevi alla superficie delle cose e diffidate delle liturgie mondane dell’apparire, dal *maquillage* dell’anima per sembrare migliori. Invece, installate bene la connessione più stabile, quella di un cuore che vede e trasmette il bene senza stancarsi. E quella gioia che gratuitamente avete ricevuto da Dio, per favore, gratuitamente donatela (cfr Mt 10,8), perché tanti la attendono! E la attendono da voi. .

CANTO



Lett. 4

*Infine il seme cadde in terra buona e fruttò ... che corrisponde alla Parola di Dio che si realizza nel cuore e nella vita dell' uomo.
Possiamo domandarci:*

Il seme che ho ricevuto sta fruttando? Lo farò fruttare? Com'è il mio cuore?

La certezza che il Signore continua a uscire e a seminare, ci apre alla speranza che i "terreni" del nostro cuore e della nostra vita, non solo possono diventare sempre più accoglienti, ma addirittura fecondi. Andiamo con fiducia a ricevere la Sua misericordia perché renda nuovo il nostro terreno.

TEMPO PER LE CONFESIONI INDIVIDUALI

Si può prevedere una musica di sottofondo alternata a canti e preghiere

*Si può predisporre un luogo particolare (davanti all'altare, al crocifisso o a un'icona) dove ciascuno può recarsi per il suo **ringraziamento personale** dopo la Confessione, anche compiendo un gesto di offerta dell'incenso o accendendo un lumino. Questo gesto può essere compiuto anche in compagnia del proprio animatore o di un altro giovane.*

Preghiera di ringraziamento

(insieme)

Quante volte diciamo: "Aspetta!", "Adesso non posso, porta pazienza", "Appena possibile..."

Quante occasioni perdiamo perché non riusciamo a capire l'importanza del dono che ci viene offerto.

Certo, Signore, se ti vediamo come un padrone esigente cerchiamo di farti aspettare, non abbiamo fretta.

Se ti consideriamo un estraneo, uno scocciatore...

Ti teniamo in attesa e non ascoltiamo le tue parole che invece ci donano la gioia vera. Tu ci hai offerto anche questa occasione del perdono per entrare nuovamente nel tuo regno.

Grazie perché tu sei un amico, un amico fedele, che non si stanca, tu hai pazienza, e torni a portarci l'invito.

Aiutaci a non perdere la fortuna di essere veramente tuoi figli, felici di stare con te.

CANTO FINALE

Le liturgie penitenziali si possono vivere secondo lo stile di [Giovani & Riconciliazione](#) contattando il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile